

Rimborso?

L'Olocausto non è rimborsabile e una manciata di miliardi di marchi non può di certo cancellare le infamie del nazismo. L'accordo per il risarcimento dei lavoratori coatti in Germania, gli "schiavi di Hitler", è stato firmato, peraltro, appena in tempo, poco prima che scadesse quel secolo macchiato da una delle vergogne più grandi della storia.



La firma è stata sottoscritta a Berlino il 17 dicembre del 1999 dai rappresentanti del governo tedesco e dai patrocinatori americani della causa dei lavoratori forzati. Dieci miliardi di marchi la somma fissata per il risarcimento, circa diecimila miliardi di lire. Più difficile stabilire quanti siano i sopravvissuti degli oltre dieci milioni di individui costretti a lavorare come bestie per il Terzo Reich. In ogni caso, la cifra che toccherà ad ognuno di essi sarà poca cosa. Più alto il valore simbolico. A tale

proposito, il capo dello stato, il socialdemocratico Johannes Rau, ha affermato: "Sono felice e commosso e la mia memoria corre oggi a tutti coloro che in quegli anni terribili patirono sofferenze e sfruttamento da schiavi nell'Europa occupata dai tedeschi. A nome del mio popolo imploro il perdono". Riguardo an-

cora alla somma, lo Stato tedesco coprirà la metà, il riconoscendo, in tal modo, la responsabilità storica collettiva del paese. L'altra metà sarà pagata dalle industrie tedesche.

Dal giorno del voto della legge, le cui modalità devono essere

ancora definite in tutti i dettagli, entrerà in vigore una moratoria di sei mesi, entro la quale chi ritiene di aver diritto all'indennizzo potrà presentare istanza presso le autorità locali o nazionali del suo paese o presso le associazioni degli ex deportati o i loro legali.

Circa la valutazione dell'accordo, è stato chiesto a Joachim Fest, grande storico del Terzo Reich, se non sa-

rebbe stato meglio se nel '92 o '93 alcune grosse aziende avessero pagato di loro iniziativa:

"Perché avrebbero dovuto pagare solo le aziende? - è stata la risposta - Hitler, eletto cancelliere dai tedeschi tolse loro gli operai mandandoli a morire in guerra, poi dette loro i forzati. Guai a dire che solo le aziende sono colpevoli. Sarebbe un'assoluzione immeritata del resto del paese. È giusto che oggi paghi anche il governo coi soldi dei contribuenti".

I.P.

“ ... a tutti coloro che in quegli anni terribili patirono sofferenze e sfruttamento da schiavi nell'Europa occupata dai tedeschi. ”